CONFINDUSTRIA
IMPRESE IN RETE



Fondo centrale di garanzia Credito più facile per l'azienda

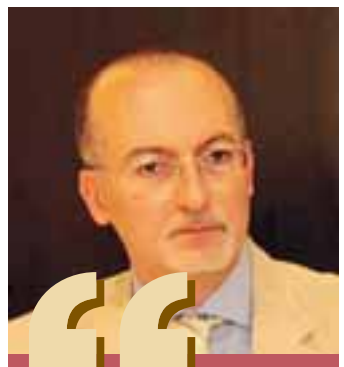
Appuntamento il 25 marzo con Confindustria e Banca di Piacenza

PIACENZA - - «*Accedere al Fondo centrale di garanzia per migliorare il proprio appeal creditizio*" è il tema di un incontro, organizzato da Confindustria e Banca di Piacenza, che si svolgerà mercoledì 25 marzo, alle ore 17 presso la Sala Convegni degli industriali piacentini.

«L'appuntamento – spiega Gianmarco Ratti responsabile area Finanza e Credito di Confindustria Piacenza - è focalizzato sul Fondo Centrale di Garanzia, un Fondo alimentato da risorse pubbliche, la cui attivazione consente un più agevole ricorso al credito bancario grazie alla possibilità di ottenere garanzia fino all'80 per cento del finanziamento richiesto. Punto di forza del Fondo è che il suo intervento è assistito dalla garanzia dello Stato. Ciò comporta una diminuzione del rischio di credito sulle garanzie "dirette" e sulle controgaranzie "a prima richiesta", a valere sul patrimonio del garante concesse dal Fondo. Pertanto i soggetti finanziatori possono applicare alle esposizioni così garantite la ponderazione zero e valutare quindi con maggior favore le richieste di finanziamento. Da segnalare inoltre che il Fondo gode della cosiddetta intersettorialità, dal momento che può intervenire a favore delle imprese appartenenti a tutti i settori economici. Inoltre le procedure snelle rendono la presentazione delle domande on line e tempi medi di istruttoria estremamente contenuti.

A conferma dell'attualità dell'argomento occorre osservare che anche nell'ultima rilevazione compiuta con la nostra indagine congiunturale del secondo semestre 2014, è emerso chiaramente che la difficoltà di reperimento di risorse finanziarie, costituisce uno dei principali fattori critici alla realizzazione di investimenti da parte delle imprese. Proprio nel momento in cui la ripresa sembra assumere concretezza e le banche evidenziano una ritrovata disponibilità di risorse a tassi interessanti, il rilancio di molte imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, viene frenato dalla difficoltà di accesso al credito. Per superare questo scoglio negli anni abbiamo stipulato una serie di accordi con gli istituti di credito presenti sul territorio che ci consentono di avere una sorta di tavolo di confronto permanente, a cui portare le specifiche esigenze delle imprese e attraverso il quale divulgare e promuovere l'utilizzo di strumenti di garanzia e di finanza agevolata, spesso poco valorizzata dalle banche e ancor meno conosciute dalle imprese. Alle imprese stesse vengono messi poi a disposizione una serie di servizi mirati ad aiutarle a dotarsi di strumenti di controllo di gestione, di analisi della propria competitività, di pianificazione finanziaria. Si tratta di interventi che, una volta attuati, possono consentire alle imprese di sottoporre alle banche non più o non solo un elenco di necessità ma veri e propri progetti di crescita, di sviluppo del business, a fronte dei quali diventa più difficile, per il mondo del credito, negare il proprio sostegno. Nel corso dell'incontro del 25 marzo Confindustria Piacenza e Banca di Piacenza, in collaborazione con Nsa SpA, partner dell'Istituto sulla finanza agevolata, illustreranno le condizioni e le modalità di utilizzo al Fondo ed i vantaggi che ne possono conseguire sia per supportate l'attività ordinaria, sia per aiutare i processi di crescita. Il seminario sarà condotto dal vice presidente Marco Livelli, con l'intervento di Gianfranco Pozzi, responsabile della Direzione Mercati di Banca di Piacenza e di Gaetano Stio, presidente di Nas Spa.

Elena Roversi



Punto di forza: l'intervento viene sostenuto dallo Stato
GIANMARCO RATTI
(Confindustria Piacenza)



NELLA CITTÀ CHE È STATA PIONIERA PER L'ENI, TAVOLA ROTONDA IL 23 MARZO

Innovazione petrolifera, parla il ministro

Ai Teatini Federica Guidi, ospite d'onore al convegno promosso da Drillmec

PIACENZA - - A distanza di cinque mesi dall'inaugurazione, il Piacenza Oil e Gas Museum "POGaM", oltre consolidare l'interesse di persone che sono state testimoni della epopea petrolifera piacentina, attrae le nuove generazioni interessate alla storia dell'oro nero, dalle conoscenze ed usi al tempo dei Romani, salendo via via ai secoli di Rallio, Montechino, Podenzano sino al "miracolo" di Cortemaggiore, con la straordinaria operazione di marketing del Cane a sei zampe, il logo con il quale l'ENI è conosciuta nel mondo.

Il presidio di eccellenze professionali maturate nel secolo scorso dalla tradizione piacentina, è tuttora protagonista della storia nazionale ed internazionale degli idrocarburi ed ha favorito la nascita di industrie d'avanguardia disseminate in tutto il territorio provinciale, che vanno dal drilling alla raccorderia, dalle valvole agli attuatori. Il Gruppo NO profit promotore del museo e composto da: Germano Ratti, già Team Leader dell'unità di ingegneria ENI, Giuseppe Donato, Albert Ambri, Renato Passerini, Emilio Marani, con il contributo di Claudio Cicognani, Presidente Drillmec e Pietro Cavanna, già Vice direttore ENI E&P, oggi Advisor Edison e Presidente Geotermia in Assomineraria, sta proseguendo la sua attività con intensità e concretezza,



Il museo piacentino Pogam

con lo scopo dichiarato di fare di Piacenza un centro di assoluto rilievo nel panorama mondiale. Il 23 marzo, con inizio alle ore 9,30, presso la sala dei Teatini e con il patrocinio del Comune di Piacenza, insieme ai Pionieri ENI della sezione di Cortemaggiore e Fiorenzuola e ai Maestri del Lavoro, hanno infatti organizzato il rilevante convegno-tavola rotonda dal titolo "Il ruolo dell'innovazione nell'industria petrolifera: vincere le sfide HSE-Q ed efficienza creando opportunità di lavoro". Dopo i saluti introduttivi del Sindaco di Piacenza Paolo Dosi e dell'on. Paola De Micheli, seguiranno gli interventi, coordinati dal Direttore di Telelibertà Nicoletta Bracchi, del Governatore della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, di Luigi Cavanna Primario di Oncologia ed Ematologia dell'Ospedale"G. da Saliceto" e di Dario Zaninelli Prorettore per il Polo di Piacenza del Politecnico di Milano. A seguire, una tavola rotonda, moderata da Stefano Agnoli Vice capo redattore all'Economia del Corriere della Sera, alla quale penderanno parte Giuseppe Tannoia (ENI), Nicola Monti (Edison), Pietro Cavanna (Assomineraria), Franco Terlizzese (Ministero Sviluppo Economico), Claudio Cicognani (Drillmec), Giuseppe Coronella

SERVIZI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

CONFINDUSTRIA PIACENZA

Legislazione del lavoro - Previdenza - Servizio paghe & contributi - Sicurezza - Sportello "Jobs act" - Informazioni e consulenza

JOBS ACT: PRIME INDICAZIONI OPERATIVE
20 MARZO 2015, ORE 14.30
PRESSO LA SALA CONVEGNI DI CONFINDUSTRIA PIACENZA

ASPETTI APPLICATIVI E RELATIVE PROBLEMATICHE DELLA NUOVA NORMATIVA. PRIMA INFORMATIVA SUI CONTENUTI DELLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO SUL RIORDINO DELLE FORME CONTRATTUALI CHE È NELLA FASE ISTITUZIONALE CONSULTIVA IN ATTESA DI PROMULGAZIONE

LA PARTECIPAZIONE AL SEMINARIO È GRATUITA E RISERVATA ALLE AZIENDE ASSOCIATE





Al centro il vicesindaco Francesco Timpano e Marco Livelli all'incontro che ha dato il via al ciclo di convegni dedicati a Impresa, Credito e Finanza organizzati insieme a Università Cattolica e con la partecipazione di Banca di Piacenza, Cariparma, Biper e Banco Popolare

Mercati esteri a portata delle piccole imprese

Spezia a Venezia il 27-28 marzo per il convegno biennale

PIACENZA - Le piccole imprese si danno appuntamento nell'ultimo week end di marzo in occasione del tradizionale convegno biennale della Piccola Industria di Confindustria che il 27 ed il 28 marzo si svolgerà a Venezia. Le imprese con meno di 50 addetti e con meno di 10 milioni di euro di fatturato - le PMI appunto – vero asse portante del sistema produttivo italiano, si confronteranno a tutto campo con i decision makers politici, i rappresentanti del Governo nazionale ed europeo, economisti, il mondo delle banche e della finanza, il mondo della scienza ed esperti di internazionalizzazione. Anche a Piacenza, spiega Maria Angela Spezia, Presidente della Piccola di Confindustria, le PMI rappresentano la gran parte del tessuto produttivo provinciale. In questi anni abbiamo intensamente lavorato con la struttura di Confindustria per supportarle sui temi di maggiore interesse, in particolare riguardo al tema dell'internazionalizzazione, con risultati estremamente soddisfacenti. La crisi economica ci ha lasciato in eredità un mondo caratterizzato da grande incertezza e rapidi mutamenti di scenario: il convegno di Venezia offre l'opportunità di confrontarsi e discutere su temi



Maria Angela Spezia

pregnanti quali l'innovazione, i nuovi mercati, i cambiamenti che condizionano l'attività delle aziende. Saranno due mezze giornate molto intense. Nella prima verranno delineati gli scenari ed esaminate le forze che li plasmano e le conseguenze per l'economia italiana e le imprese. Verranno indagati driver fondamentali di sviluppo quali internazionalizzazione ed innovazione: il baricentro della crescita si è infatti spostato verso mercati nuovi e più lontani, sia geograficamente che culturalmente. Le rivoluzioni delle nuove tecnologie, con le applicazioni nelle produzioni manifatturiere, le biotecnologie, dalla fotonica ai materiali avanzati, dalla micro e nanoelettronica alle nanotecnologie, non cambiano solo i prodotti ma anche i modi di utilizzarli e di fabbricarli. Il sabato mattina invece saranno esaminati la finanza d'impresa ed il ruolo del capitale umano. Le sfide infatti sono grandi e richiedono una trasformazione che coinvolga ogni ambito dell'attività aziendale: dall'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati al reperimento e all'impiego del capitale amano, dalla finanza al presidio dei mercati, dalle relazioni industriali all'internazionalizzazione, dall'innovazione alla crescita dimensionale, dalla governance alle alleanze. Resta comunque il fatto che le piccole imprese devono far propria una cultura guidata da uno sguardo strategico sempre più rivolto alla trasformazione sia del modello di business che delle strategie aziendali, con particolare riguardo alle soluzioni adottate. Le imprese però non devono solo subire il cambiamento ma lo devono anche provocare, attraverso proposte che partano da loro stesse sia nei confronti dei clienti, che dei fornitori che della società in generale. Ma per provocare questi cambiamenti bisogna comprenderli, per questo l'appuntamento di Venezia può essere molto interessanti.

SANZIONI

Sistri, le novità del Milleproroghe

La legge di conversione del Decreto Milleproroghe ha prorogato di due mesi (dal 1° febbraio 2015 al 1° aprile 2015) il termine per l'entrata in vigore delle sanzioni relative alla mancata iscrizione e all'omesso pagamento del contributo annuale. Ne consegue, quindi, che i termini per l'applicazione delle sanzioni Sistri sono stati rimodulati, all'art. 9 comma 3, secondo il seguente schema: le sanzioni per omessa iscrizione e versamento del contributo "nei termini previsti" (art. 260bis, comma 1 e 2) si applicano a decorrere dal 1° aprile 2015; le sanzioni connesse all'operatività del sistema (art. 260 bis, da comma 3 a 9, e 260 ter) si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2016. Conseguentemente, fino a tale termine continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi gestionali tradizionali.

SMALTIMENTO

Rifiuti "calorifici" slittano i divieti

Ancora delle novità dal Decreto Milleproroghe. E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2015, il Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 che reca la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"e, tra l'altro, dispone il rinvio al 31 dicembre 2015 del divieto di ammettere in discarica i rifiuti con PCI (potere calorifico inferiore) superiore a 13000 kJ/kg. Tale divieto era stato introdotto dall'art. 6 del D. Lgs. 36/2003 al fine di potenziare il recupero energetico di questi rifiuti attraverso processi di termovalorizzazione, ma non è mai entrato in vigore in quanto oggetto di numerose proroghe negli anni.

(Fincantieri). Concluderà Federica Guidi, Ministro dello Sviluppo Economico. Il convegno è stato reso possibile grazie al contributo di Drillmec, compagnia di punta del Gruppo Trevi con sede a Gariga di Podenzano, che ha assunto una dimensione sempre più globale, diventando leader internazionale nel campo della perforazione e che ha saputo utilizzare e valorizzare il bagaglio conoscitivo e tecnologico ereditato da nomi storici dell'impiantistica piacentina, come Ballerini e Massarenti. Hanno inoltre sostenuto l'incontro la Banca Centro Padana ed imprese che operano tra Piacenza e Milano quali CLA e Ramcube che focalizzano la propria attività sulla creazione di soluzioni software per l'ingegneria. IL RINASCIMENTO E'

BETTI: SI LAVORA A UN EMENDAMENTIO ALLA LEGGE DI STABILITÀ

Forniture ai supermercati, il "nodo" Iva finisce davanti alla Commissione Europea

PIACENZA - Confindustria ha presentato ufficialmente alla Commissione Europea una denuncia contro il meccanismo del *reverse charge* per il versamento dell'Iva relativa alle forniture nei confronti di supermercati, ipermercati e discount alimentari. La misura, introdotta con la Legge di Stabilità 2015, non è ancora operativa ma è al vaglio degli organi comunitari per l'eventuale autorizzazione. Le imprese italiane sono molto preoccupate perché produrrebbe pesanti conseguenze finanziarie per tutti i fornitori della grande distribuzione, considerata la mole di crediti Iva che matureranno.

«Come sistema, spiega il direttore di Confindustria Piacenza Cesare Betti, abbiamo deciso di portare all'attenzione della Commissione Europea - con la quale già da gennaio abbiamo avviato un confronto informale sulla questione, il punto di vista delle imprese che rischiano di trovarsi in grosse difficoltà. Parallelamente, in questi giorni stiamo lavorando anche a una proposta di emendamento che punta ad aumentare fino a un milione di euro la soglia di compensazione dei crediti Iva, per cercare di mitigare la portata degli effetti e assicurare fondi adeguati per i rimborsi. Il sistema produttivo è già infatti notevolmente esposto dagli altri meccanismi di *reverse charge* e di *split payment* introdotti con sempre dalla Legge di Stabilità. Lo split payment provocherà pesanti effetti su tutti i fornitori della Pubblica Amministrazione. In questo caso in prima fila sono le imprese delle costruzioni, già fortemente provate dalla pesante crisi economica. L'Italia è nota per i tempi lunghi con cui effettua i rimborsi dei crediti Iva, tanto da essere oggetto di un'apposita procedura di infrazione. Il meccanismo di inversione contabile rischia di acuire i ritardi nell'erogazione dei rimborsi. Se l'obiettivo è il contrasto all'evasione fiscale, assolutamente condivisibile, con l'introduzione di fattispecie di *reverse charge* ulteriori rispetto alle ipotesi elencate dalla direttiva Iva, peggiorerebbe la situazione. Peraltro, tali ulteriori fattispecie possono essere consentite, come prevede la normativa comunitaria, solo in presenza di rischi di frode documentati. Non è questo il caso delle forniture alla Gdo».



Cesare Betti

ACCEDERE AL FONDO CENTRALE DI GARANZIA
PER MIGLIORARE IL PROPRIO APPEAL CREDITIZIO

CONFINDUSTRIA PIACENZA



mercoledì 25 marzo 2015 - alle ore 17.00
presso la sala Convegni di Confindustria Piacenza - Via IV novembre 132 - Piacenza

Confindustria Piacenza e Banca di Piacenza, in collaborazione con NSA S.p.A. partner dell'Istituto sulla finanza agevolata, consapevoli dell'importanza di favorire l'utilizzo di strumenti che aiutino le piccole e medie imprese ad ottenere la liquidità necessaria sia per supportare l'attività ordinaria, sia per favorire i processi di crescita, organizzano un incontro per illustrare le condizioni e le modalità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia ed i vantaggi che ne possono conseguire.

Intervengono :

Marco Livelli
Vice Presidente Confindustria Piacenza

Gianfranco Pozzi
Responsabile Direzione Mercati - Banca di Piacenza

Gaetano Stio
Presidente NSA S.p.A.

Segreteria organizzativa:
CONFINDUSTRIA PIACENZA - tel. 0523/450411 fax 0523/450680 - e.mail:info@assind.pc.it

in collaborazione con
BANCA DI PIACENZA